

013

climail

LOCAL SOLUTIONS FOR CHANGE
INTERNATIONAL CITY CLIMATE CONFERENCE



LE REGISTRAZIONI
SONO APERTE

PERUGIA 14/15/16 APRILE 2010

PROGRAMMA

CONFERENZA INTERNAZIONALE E ASSEMBLEA DEI MEMBRI DELL'ALLEANZA PER IL CLIMA

INDEX:

Realizziamo insieme le soluzioni per il cambiamento!
pag 02

Rappresentanti dei popoli indigeni dell'Amazzonia a Perugia
pag 02

Programma
pag 03

La sostenibilità come valore guida
pag 07

Reggio Emilia, Agenda 21 Locale e i cambiamenti climatici
pag 08

L'opportunità di muoversi
pag 09

Una mattinata tematica alla Conferenza dell'Alleanza per il Clima Perugia 2010
pag 12



Alleanza
per il Clima
Italia onlus

REALIZZIAMO INSIEME LE SOLUZIONI PER IL CAMBIAMENTO!

Nel 2010 l'Alleanza per il Clima compie 20 anni. In questo periodo più di 1.500 membri, enti locali e territoriali della nostra rete si sono impegnati per l'obiettivo ambizioso dell'Alleanza per il clima e stanno sviluppando e realizzando le "Soluzioni locali per il cambiamento" – per la protezione del clima globale, ma anche per l'economia locale e il welfare oggi e in futuro.

Non esiste alternativa all'uscita dal fossile, all'autonomia energetica e ad un sistema di mobilità sostenibile in rapida evoluzione da singoli progetti pilota verso politiche generali di mainstream.

Lo stesso è vero a livello globale. La cooperazione con i popoli indigeni – evidente per l'Alleanza per il clima – è diventato sempre di più una colonna portante del processo della roadmap da Bali a Copenaghen. La protezione delle foreste pluviali è cruciale per stabilizzare le concentrazioni di gas serra in atmosfera e per preservare la biodiversità. I popoli indigeni sono non solo le prime vittime del cambiamento climatico, ma sono partner importanti per trovare e attuare le soluzioni.

Perugia 2010 è il momento per celebrare i primi 20 anni dell'Alleanza per il Clima e i successi ottenuti ma è anche il momento per affrontare – insieme e con determinazione – passi ancora più ambiziosi verso un futuro energetico sostenibile. Questi passi possono andare ancora oltre se fatti insieme in un approccio a più livelli. Ringraziamo i tre ospiti della conferenza annuale 2010 per agire come simboli vivi della cooperazione a diversi livelli di governo per realizzare azioni climatiche coerenti ed efficienti.



Joachim Lorenz
Assessore Ambiente e Sanità
Comune Monaco di Baviera
Presidente Climate Alliance



Diego Iván Escobar
Coordinatore per Territorio,
Ambiente e Biodiversità, COICA
Vice-Presidente Climate Alliance

RAPPRESENTANTI DEI POPOLI INDIGENI DELL'AMAZZONIA A PERUGIA

Il partenariato con i popoli indigeni dell'Amazzonia è un segno caratterizzante dell'Alleanza per il Clima.

Non per il fascino dell'esotico (c'è anche quello), ma come assunzione di responsabilità da parte dei Comuni sia per la protezione del clima a livello locale che per la soluzione di un problema globale.

L'impegno trova la sua forma concreta in una grande varietà di progetti piccoli e grandi, supportati dai comuni, che vanno dal sostegno per rivendicare i diritti degli indigeni alle loro terre, alle trattative per l'uso delle risorse in questi territori, a progetti scolastici e di comunicazione.

Saranno presenti alla Conferenza dell'Alleanza per il Clima Perugia 2010 Edwin Vasquez, coordinatore della COICA, il coordinamento dei popoli indigeni del bacino amazzonico e Diego Escobar, responsabile per l'ambiente che parleranno del piano d'azione della COICA e i problemi attuali nella zona. In una sessione plenaria rappresentanti comunali daranno un rapporto sul loro viaggio in Ecuador nell'ambito del progetto UE "EnergyBridges".



PROGRAMMA

MERCOLEDÌ, 14 APRILE 2010

Sala dei Notari, Palazzo dei Priori

16.00 – 18.00 Festivo Warm-Up

Città gemellate unite in Azioni per il Clima

Saranno presentati in un'atmosfera festiva le azioni e i successi di città gemellate dall'Alleanza per il Clima nel campo dell'energia, dell'efficienza nell'edilizia, delle energie rinnovabili, della mobilità sostenibile, della pianificazione urbana e del percorso verso un'economia verde.

Wladimiro Boccali, Sindaco di Perugia
Sindaci/rappresentanti di città gemellate

Sala Maggiore della Galleria Nazionale dell'Umbria

18.30 Cocktail di benvenuto

Lorena Pesaresi, Assessore alle Politiche energetiche e ambientali, Comune di Perugia
Karl-Ludwig Schibel, Climate Alliance Italia

segue **Un profondo respiro**

Visita guidata alla Galleria Nazionale dell'Umbria

Covenant of Mayors HELPDESK LIVE

Collaboratori dell'ufficio del Covenant of Mayors saranno a disposizione per tutta la conferenza per rispondere a domande tecniche.



GIOVEDÌ, 15 APRILE 2010

Centro Congressi "A. Capitini"

08.45 – 09.30 Registrazione

09.30 – 10.00 Saluti

Wladimiro Boccali, Sindaco Città di Perugia
Marco Vinicio Guasticchi, Presidente Provincia di Perugia
Presidente, Regione Umbria
Joachim Lorenz, Presidente Climate Alliance

10.00 – 10.30 **Gli Ospiti della conferenza presentano le loro Azioni per il Clima**

Moderatore: Lorena Pesaresi, Assessore alle Politiche energetiche e ambientali, Comune di Perugia

Fonti rinnovabili ed efficienza energetica a Perugia: l'esperienza di Si(e)nergia

Andrea Bollino, Società Si(e)nergia spa

APM: mobilità e cambiamento climatico

Giovanni Moriconi, Presidente Società APM spa

Minimetrom: un'eccellenza per Perugia e per l'Europa

Carlo Calvieri, Vice presidente Soc. Minimetrom spa

10.30 – 11.00 **Introduzione alla conferenza**

Il tempo delle soluzioni

Karl-Ludwig Schibel, Elderman of Climate Alliance's Executive Board

Prospettive per le città dopo la COP15

Ronan Dantec, Vicesindaco di Nantes (FR), membro Presidenza Climate Alliance

11.00 – 11.30 **Coffee Break**

11.30 – 12.30 **Riunire gli attori porta ad azioni coerenti!**

Tavola rotonda

Moderatore: Manuela Rottmann, Assessore Sanità e Ambiente, Città di Francoforte sul Meno

Partecipano:

Stefan Agne, Team Leader Climate Change Strategy, International Negotiation and Monitoring EU Action, European Commission (invitato)
Valeria Rizzo, Coordinamento Supporto alle attività relative alle convenzioni internazionali, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Italia
Klaus Müsschen, Agenzia Federale per l'Ambiente tedesca
Rudi Anschober, Ministro per Energia e Ambiente, Stato federale Alta-Austria
Flavio Ruffini, Direttore Dipartimento Urbanistica, Ambiente ed Energia, Provincia Autonoma di Bolzano
Joan Antoni Baron I Espinar, Presidente Dipartimento Ambiente, Provincia di Barcellona

03

12.30 – 13.30 Costruire ponti in un mondo interdipendente
Ponti di Energia: Creare la consapevolezza per la giustizia del clima

Moderatore: Dietmar Mierkes, Action Solidarité Tiers Monde (LU)

Partecipano:

Edwin Vásquez, Coordinatore COICA (Coordinadora de las Organizaciones Indígenas de la Cuenca Amazónica)

Diego Iván Escobar, Coordinatore per Territorio, Ambiente e Biodiversità, COICA

Peter Molnar, Direttore Climate Alliance Austria

Silvia Hesse, Coordinatore Agenda 21 Locale, Città di Hannover

Camille Gira, Sindaco di Beckerich

13.30 – 15.00 Pranzo Buffet

15.00 – 16.30 Piazza mercato di esperienze pratiche

La Piazza Mercato presenta progetti e azioni eccellenti in 16 tavole rotonde. Si può partecipare, a scelta, a due tavole rotonde di 45 minuti ciascuna. (NB: Senza traduzione)

Part A (15.00 – 15.45)

modulo/lingua

A01/en Vanessa Huebner, Buy Smart, Agenzia Energetica di Berlino
Acquisti ecologici per gli Enti locali e territoriali

A02/en Provincia di Barcellona
L'Agenzia per la mobilità a livello provinciale

A03/it Marco Trinei, Servizio Qualità dell'Ambiente, Gestione dei Rifiuti, Attività Estrattive, Regione Umbria
Certificazione della sostenibilità Ambientale in Umbria

A04/de Peter Czermak, Climate Alliance Austria
Attività modello dalla European Mobility Week in Austria

A05/en Climate Alliance
Standard di Qualità nella Politica del Clima
Workshop strategico

A06 In via di definizione

A07 In via di definizione

A08 In via di definizione

Parte B (15.45 – 16.30)

modulo/lingua

B01/en The Mobility House, Salzburg
Introdurre la e-mobility a scala territoriale (tbc)

B02/en Fritz Pielenz, Città di Dresda
Gestione delle acque reflue energeticamente efficiente

B03/en Dietmar Mierkes, Peter Molnar, Silke Lunnebach, (Climate Alliance)
"Mantenere il petrolio sottoterra"
l'iniziativa Yasuni-ITT in Ecuador

B04/en Maurizio Abbati, Comune di Ferrara, pro-EE
Acquisti energeticamente efficienti nella città di Ferrara

B05/de Peter Czermak, Climate Alliance Austria
Per una "Cultura del Clima" nei comuni: come portare la protezione del clima ai cittadini

B06/it Cesare Migliozi, Presidente dell'Agenzia per l'Energia l'Ambiente della Provincia di Perugia
I Comuni Umbri e il Patto dei Sindaci.
Un esempio: il Piano d'azione del Comune di Corciano

B07/it Vittorino Crivello, Bios srl
Certificazione "Carbon free"

B08/en Norbert Lantschner, Agenzia Casa Clima, Bolzano
Casa Clima / Climate House: uno standard di qualità per gli edifici sta conquistando l'Italia

15.00 – 16.30 Workshop parallelo

Un nuovo paesaggio per l'autonomia energetica?

Coordina: Raffaello Di Benedetto, Direttore Area ambiente e territorio, Provincia di Perugia

Intervengono:

Il Piano paesaggistico regionale dell'Umbria: strumento innovativo e di nuova applicazione

Luciano Tortoioli, Direttore Direzione Ambiente, Territorio e Infrastrutture, Regione Umbria

Trasformare il paesaggio

Alessio Battistella, architetto - paesaggista (Milano, Italia)

Conclude

Francesco Ferrante, Commissione Ambiente, Territorio e Beni Ambientali del Senato

16.30 – 16.45

Coffee Break

16.45 – 18.15 Assemblea generale annuale di Climate Alliance

Benvenuto: Massimo Massetti, Assessore all'Ambiente Comune di Città di Castello

Rapporto attività e rapporto finanziario 2009

Approvazione formale delle attività della presidenza

Pianificazione e attività per l'anno 2010

Elezione della presidenza

Altre risoluzioni e varie

Residenza di Montebuono

20.30 Cena di Gala

20 anni di Climate Alliance!

Celebriamo insieme ai membri fondatori attraverso un viaggio illustrato i 20 anni di attività di Climate Alliance

VENERDÌ, 16 APRILE 2010

Centro Congressi "A. Capitini"

Mattina Tematica Covenant of Mayors

Nel consorzio che gestisce l'ufficio del Patto dei Sindaci a Bruxelles, l'Alleanza per il Clima è responsabile per l'helpdesk, il punto informativo e lavora sugli strumenti metodologici per i 1.300 Comuni che hanno aderito in Europa di cui 300 in Italia. L'helpdesk del Climate Alliance offre loro aiuto per la preparazione e implementazione del Bilancio base delle emissioni (Baseline Emission Inventory) e del Piano d'azione energia sostenibile (Sustainable energy action plan SEAP).

09.15 – 09.30 Benvenuto

Luciano Bacchetta, Presidente Consiglio provinciale Perugia
Giorgio Mencaroni, Presidente Camera di Commercio di Perugia
Fernanda Cecchini, Sindaco Città di Castello

09.30 – 10.15 Keynote Speech

Alla ricerca di un futuro climatico equo

Carlo Jaeger, Potsdam Institute for Climate Impact Research

10.15 – 11.15 Prendere impegni ambiziosi – e poi?

Piani d'azione energia sostenibile – Partire con azioni energetiche coerenti

Roman Doubrava, DG TREN, Commissione Europea
Nicola Zingaretti, Presidente Provincia di Roma
Maria José Cortiil, Assessore all'Ambiente ed Energie Rinnovabili, Provincia di Huelva
Joachim Lorenz, Vicesindaco e Assessore all'Ambiente e Sanità, Città di Monaco di Baviera
Steen Christiansen, Sindaco Città di Albertslund

11.15 – 11.30 Coffee Break

11.30 – 12.00 Metodologie e strumenti a supporto dei membri dell'Alleanza per il Clima e dei firmatari del Covenant of Mayors

La metodologia del Climate Alliance: un approccio sistematico alla protezione locale del clima

Ulrike Janssen, Direttore, Climate Alliance

ECOREgion: lancio in Italia

& Cerimonia celebrativa degli Enti pilota italiani

ECOREgion è uno software informatico per il monitoraggio del CO2 usato dall'Alleanza per il Clima ed è ufficialmente riconosciuto dall'Unione Europea come strumento per preparare l'inventario base delle emissioni nell'ambito del Covenant of Mayors.

Karl-Ludwig Schibel e Maurizio Zara, Climate Alliance Italia e i Comuni di Bolzano, Genova, Jesi, Modena, Reggio Emilia, Schio, le Province di Ancona e Roma, la Regione Emilia-Romagna

12.00 – 12.15 Possibilità di assistenza finanziaria per sviluppare e implementare i Piani di Azione Energia Sostenibile

Ralf Goldmann, Banca Europea per gli Investimenti (invitato)



12.15 – 13.15 Trendsetters in Local Climate Protection

Boris Palmer, Sindaco Città di Tubinga
Tom Balthazar, Assessore all'Ambiente e agli Affari sociali, Città di Ghent
Manuela Rottmann, Assessore Sanità e Ambiente, Città di Francoforte sul Meno
Ronan Dantec, Assessore Città di Nantes
Peter Heskes, City Manager, Città di The Hague (invitato)

13.15 – 14.15 Pranzo Buffet

14.30 – 16.30 Visite guidate

- Soluzioni energetiche sull'Isola Polvese
- Visitare soluzioni in bicicletta intorno al Lago Trasimeno
- Soluzioni di trasporto sostenibile in città collinari: Una visita ad alcune soluzioni innovative di trasporto

Il programma per il vostro week-end

SABATO 17 APRILE

Visita guidata alla città di Perugia

ore 8.30 e 17.00 (durata circa 2 ore) / in lingua inglese

Visita guidata al Museo del Cioccolato

ore 11.00 e 15.00 (durata un'ora e trenta circa) / in lingua inglese

in alternativa:

Escursione al Monte Corona (Euro 35,00 a persona)

dalle ore 8.00 alle 19.00 / in lingua italiano, inglese, tedesco e francese

Andata e ritorno con trenino FCU, escursione fiume Tevere, visita centro storico di Umbertide. Passeggiata in campagna e degustazione prodotti tipici alle Vigne di Pace.

Visita guidata alla città di Deruta

A seguire Museo regionale della ceramica, pranzo in ristorante tipico, pomeriggio visita ad una azienda di produzione di oggetti in ceramica con dimostrazione pratica della creazione di un vaso dall'argilla alla ceramica.

DOMENICA 18 APRILE

Visita guidata alla città di Perugia

ore 8.30 (durata un'ora e trenta circa) / in lingua inglese

Registrazione

www.perugia2010.it
www.climatealliance.it

Quote d'iscrizione alla conferenza

- Quota intera: 170 €
- Quota ridotta: 100 € per governi locali, agenzie energetiche e associazioni europee
- Gratuito per i relatori e per i membri dell'Alleanza per il Clima

Informazioni utili

www.perugia2010.it
www.climatealliance.it

Luoghi della conferenza

Festivo Warm-Up (mercoledì)

Sala dei Notari, Palazzo dei Priori – Piazza IV Novembre

Cocktail di benvenuto (mercoledì)

Sala Maggiore della Galleria Nazionale dell'Umbria

Conferenza (giovedì e venerdì)

Centro Congressi "A. Capittini", Viale Centova 4

Dalla stazione del Minimetrorò "Cortonese" proseguire a piedi per circa 10 minuti.

Cena di Gala

Residenza di Montebuono, Lago Trasimeno

Trasferimento dei partecipanti con autobus

LOCAL SOLUTIONS FOR CHANGE

INTERNATIONAL CITY CLIMATE CONFERENCE

ORGANIZZATO DA



Regione Umbria



Provincia di Perugia



Comune di Perugia



Climate Alliance

CON IL PATROCINIO E IL CONTRIBUTO DI



Camera di Commercio
Perugia

SI RINGRAZIANO



Soprintendenza per i Beni Storici
Artistici ed Etnoantropologici
dell'Umbria

IN COOPERAZIONE



Intelligent Energy Europe



IN COLLABORAZIONE

nòva

Enti Locali

PARTNER



ANCE PERUGIA



APM
ASSOCIAZIONE PERUGINA
DELLA INDUSTRIA
DEI TRASPORTI



GESENU
BIENE AMBIENTALE



micrometb



Gruppo Acea



acea



UMBRA
ACQUE

Tu chiami,
075 075 075
risponde.

MEDIA PARTNER

ALTRECONOMIA
L'INFORMAZIONE PER AGIRE
www.altreconomia.it

current
INDEPENDENT INFORMATION

eco
RADIO

LA STAMPA.it

Cooperativa Editoriale Etica
valori

UFFICIO STAMPA

mg²
comunicazione

06

LA SOSTENIBILITÀ COME VALORE GUIDA

Il nostro compito come ufficio Agenda 21 comunale è di coordinare il dialogo tra Agenda 21 e tutte le forze sociali a prescindere da origine, genere, età, religione e colore. Siamo inoltre responsabili per gli aspetti globali dell'Alleanza per il Clima.

Da quando esiste l'Ufficio Agenda 21 del Comune di Hannover?

È nato su richiesta del consiglio comunale nel 1995 e per la sua impostazione era importante il non limitare le sue competenze alle questioni ambientali ma includere anche quelle economiche, sociali e culturali.

Quali sono i tuoi compiti come responsabile per l'ufficio Agenda 21 del Comune di Hannover?

Sensibilizzare gli uomini e le donne di Hannover al valore guida della sostenibilità e motivarli a uno stile di vita e a forme di consumo responsabili. Organizziamo processi di partecipazione e usiamo vari strumenti e metodi per la sensibilizzazione, iniziamo e coordiniamo dei processi e promuoviamo il dialogo tra i vari attori. Nel senso dei Millenium goals fanno parte dei nostri compiti anche la cooperazione con il sud del mondo e il commercio equo.

Quando parli di "dialogo" che cosa intendi?

Lo sforzo mirato di mettere insieme i vari interessi. Non cerchiamo un solo gruppo per parlare di un obiettivo o di un tema ma ci chiediamo sempre: chi altro può essere coinvolto e in quale modo? Quali interessi potrebbero portare?

Quale sarebbe la tua valutazione dello stato dell'Agenda 21 in un periodo dove stiamo preparando i festeggiamenti per i suoi 20 anni?

Mi dispiace che in questi due decenni non siamo sufficientemente riusciti a legare più strettamente e chiaramente Agenda 21 e sostenibilità, ci sono sempre molti che non hanno capito questo nesso. Ma continuo a essere convinta che l'idea dell'Agenda 21 di elaborare e decidere su un programma d'azione che unisce i tanti campi d'attività, definisce strategie e delinea passi di realizzazione rimane importante. Non succede in nessun altro posto all'interno dell'amministrazione.

Prenderai la parola il prossimo mese alla conferenza internazionale dell'Alleanza per il Clima a Perugia. Quale sarà il tuo tema? Perché parli a una conferenza sulla salvaguardia locale del clima?

Mi ricordo molto bene quando abbiamo ricevuto la telefonata che l'Alleanza per il Clima stava per nascere. Un elemento fondante e per me decisivo era l'alleanza con i popoli indigeni delle foreste pluviali. Il confronto continuo nell'Alleanza per il Clima con gli indigeni fa vivere un'esperienza diretta degli effetti del nostro modo di produrre e di consumare sul sud del mondo, la deforestazione, l'estrazione del petrolio nelle foreste pluviali. Cercherò di dare un mio contributo per portare avanti questo discorso dei nostri comportamenti in un mondo interdipendente. Possiamo imparare molto dai nostri alleati indigeni su come usare le risorse naturali senza distruggere la natura.



Silvia Hesse è responsabile dell'Ufficio Agenda 21 Locale del Comune di Hannover. Uno dei primi comuni ad aderire all'Alleanza per il Clima, Hannover ha saputo fare della sua strategia climatica una colonna portante dell'impegno per una città sostenibile.

REGGIO EMILIA, AGENDA 21 LOCALE E I CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il comune di Reggio Emilia è stato uno dei primi enti locali italiani ad attivare un processo partecipato finalizzato a condividere tra tutti i settori e gli attori della comunità locale obiettivi e azioni per la sostenibilità.

a cura di Susanna Ferrari e Giovanni Ferrari
Comune di Reggio Emilia



Susanna Ferrari

Funzionario del Comune di Reggio Emilia, responsabile dell'Ufficio ReggioSostenibile. Ha seguito i principali processi partecipativi ed è responsabile del sistema di contabilità ambientale dell'ente.

Giovanni Ferrari

Collaboratore del Comune di Reggio Emilia dove si occupa di progetti di carattere ambientale relativi attualmente all'accountability delle politiche sui cambiamenti climatici e al Patto dei Sindaci.

Come è nato il processo Agenda 21 Locale del Comune di Reggio Emilia

Il Comune di Reggio Emilia, tra i primi in Italia, ha avviato nel 2000 il processo di Agenda 21 Locale, attivando un Forum e numerosi gruppi di lavoro intersettoriali sui temi ambientali, territoriali, sociali ed economici. Il Forum ha elaborato nel 2001 un "Piano d'Azione per l'Agenda 21 Locale" quale piano strategico partecipato per le politiche di sviluppo sostenibile e nel 2002 con il Piano Operativo si è passati "dalle idee ai fatti", iniziando a realizzare gli interventi indicati nel Piano d'Azione. Oltre al processo di Agenda 21 Locale a scala provinciale, l'Ente ha portato avanti anche altre esperienze partecipative, spesso sul modello di Agenda 21, a scala più locale, tra queste le esperienze Agende 21 di Quartiere nonché numerosi percorsi di urbanistica partecipata e processi partecipativi per il Piano della Mobilità e il Piano Strutturale Comunale.

Quale nesso vedete tra Agenda 21 Locale e la salvaguardia del clima a livello locale

Nonostante tali processi non abbiano affrontato specificatamente i temi dei cambiamenti climatici (in quanto tali temi non avevano ancora un impatto forte sull'opinione pubblica) essi hanno ugualmente permesso di affrontare temi settoriali importanti per i cambiamenti climatici (energia, mobilità, sviluppo urbano, ...) gettando le basi per lo sviluppo successivo di numerose politiche e azioni forti a riguardo: dal Piano Energetico Comunale, alla Certificazione Ecoabita, al Sistema di Contabilità ambientale, oltre numerose azioni-interventi sulla mobilità sostenibile, risparmio energetico, bioarchitettura ecc... Inoltre, nell'ambito dell'associazione "Coordinamento Agende 21 Locali Italiane", il Comune di Reggio Emilia ha svolto un ruolo di leadership in tre gruppi di lavoro: "Contabilità Ambientale degli Enti Locali", "Rifiuti 21 Network" e "Strumenti di Democrazia Partecipativa per lo Sviluppo Sostenibile". Come membro dell'Alleanza per il Clima il Comune di Reggio Emilia sul tema dei cambiamenti climatici ha partecipato ad un gruppo pilota, che ha realizzato ECO-Region, uno strumento ed una metodologia per redigere un bilancio della CO₂ a livello locale.

Sempre sullo stesso tema, è stato avviato all'inizio del 2010, il progetto LIFE "LAKS - Local Accountability for Kyoto goals", di cui il Comune è capofila, che ha l'obiettivo di sviluppare una metodologia standard di misurazione dell'impatto delle politiche locali sulle emissioni, aumentando così la trasparenza e il livello di accountability degli enti locali sui temi ambientali, ed in particolare sulle emissioni di gas climalteranti, ad integrazione del Bilancio Ambientale che viene redatto a Reggio Emilia sistematicamente dal 2002. Nell'ottobre del 2009 il Comune ha sottoscritto il Patto dei Sindaci, che ha lo scopo di coinvolgere le comunità locali ad impegnarsi in iniziative per ridurre nelle città le emissioni di CO₂ del 20% attraverso l'attuazione di un "Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile": ECO-Region e il progetto LAKS sono gli strumenti che il Comune di Reggio Emilia sta utilizzando per predisporre l'inventario delle emissioni e il relativo piano di mitigazione richiesti dal Patto dei Sindaci.

L'OPPORTUNITÀ DI MUOVERSI

Key Speaker della Conferenza dell'Alleanza per il Clima Perugia 2010 sarà il Prof. Carlo Jaeger.

Nell'intervista che segue gli abbiamo chiesto la sua valutazione del processo internazionale a favore del clima, il ruolo degli enti locali e le prospettive per una politica del clima in vista del dibattito del 14, 15 e 16 aprile.

Per il programma e la registrazione alla conferenza si invita ad andare sul sito www.perugia2010.it
L'intervista è di Karl-Ludwig Schibel



Il keynote speaker della conferenza è il capo del settore di ricerca "Transdisciplinary Concepts & Methods" dell'Istituto di Potsdam per la ricerca sull'impatto del clima. Tra le sue altre funzioni tiene anche la posizione di Professore per la modellazione di sistemi sociali all'università di Potsdam e presiede il Forum Europeo sul Clima. Per la conferenza del European Climate Forum "Action for Climate – Beyond the Zero Sum Game", dal 9 al 10 aprile 2010 si veda www.european-climate-forum.net

Domanda: Copenhagen è stato un fallimento?

Carlo Jaeger: Non so se ci sono solo il fallimento e il successo, certamente non è stato un successo. Dire che c'è stato un fallimento forse è anche esagerato perché comunque la diplomazia internazionale continua, c'è stato un accordo importante su questa meta dei 2 gradi che è utile. D'altra parte, l'idea che si sarebbe riusciti a fare un accordo che avrebbe portato ad una riduzione globale delle emissioni probabilmente era un'illusione in partenza e in ogni caso non si è avverata.

D.: Quindi la sua speranza sarebbe che si riuscirà a rimediare o che sia una tappa nel processo internazionale che andrà avanti?

C. J.: Francamente non la vedo così, vedo il processo internazionale come una cosa che deve continuare e che continuerà, ma che non sarà l'avanguardia, piuttosto seguirà iniziative nazionali, regionali, anche locali. Penso che ora le cose importanti avvengono, in buona misura, fuori dal processo internazionale e che quest'ultimo si sbloccherà solo se riusciremo a ridefinire il problema in modo diverso da come è stato definito fino ad adesso.

D.: In quale modo dovrebbe essere ridefinito?

C. J.: Al momento, l'ottica prevalente è che ci sono dei costi che bisogna accettare nel presente per evitare rischi futuri, la questione è allora come distribuire questi costi; a questo punto ognuno cerca di evitare di assumere grossi costi e il tutto si blocca. Mi sembra invece che sarebbe il caso di identificare quali sono le opportunità per quelle che si possono chiamare delle "win-win situations". Ci sono situazioni dove è possibile fare qualcosa per il clima in modo da non dover imporre dei costi, ma anzi avere dei benefici ulteriori.

D.: Lei vede delle indicazioni che questa percezione dell'affrontare i cambiamenti climatici in chiave di opportunità invece di guardare solo i costi, che di questo cambiamento di paradigma ci siano dei segnali da qualche parte?

C. J.: Da qualche parte sì, ma senz'altro siamo ancora agli inizi. C'è il paese in cui vivo io, la Germania, che ha cominciato a inquadrare la situazione in questi termini, ad esempio sviluppare l'industria dell'eolico, industria che ormai ha un successo notevole. Le industrie dell'energia rinnovabile tedesche fanno un'ottima figura anche con il fatturato. In Germania ci sono larghe fasce, non solo dell'opinione pubblica ma anche del mondo finanziario e industriale, che cominciano a focalizzarsi di più sull'individuazione di situazioni "win-win". Un'ottica un po' simile si vede in California, in parte anche in Cina. Però bisogna vedere che siamo all'inizio di questo cambiamento di paradigma e penso che sia una cosa importantissima. Se permette noterei che agli inizi di aprile l'European Climate Forum, del quale faccio parte, farà un congresso a Barcellona esattamente su

questa questione, cioè come avanzare questo cambiamento di paradigma.

D.: Quindi sono le forze che si attivano nei contesti locali, territoriali, nazionali a favore del clima che poi spingono i processi internazionali?

C. J.: Effettivamente penso che nel mondo odierno, purtroppo, se posso dirla così, è questa la realtà. Ormai il duello che è cominciato in questo secolo - che alcuni hanno chiamato il secolo cinese - il duello tra l'America e la Cina è cominciato. Speriamo che si sviluppi in modo pacifico, comunque anche nella politica del clima, come in altri campi, sta diventando un tema principale. L'Europa non riesce più a gestire del tutto la dinamica e allora a livello internazionale le cose si fanno molto difficili. Siamo bravissimi a fare public relations, fare dichiarazioni, tutto questo funziona alla meraviglia, però fare accordi che poi portino a passi reali su scala globale, sarà senz'altro una lotta in salita.

D.: A questo punto, se il ruolo dell'Europa diventa sempre più periferico e se cresce il peso relativo dei Paesi emergenti (Cina, India, Brasile, Sudafrica), quale dovrebbe essere il ruolo produttivo dell'Europa?

C. J.: Le cose sono due, da un lato effettivamente è importantissima la questione se l'Europa riesce a riorganizzarsi, a ridefinirsi come una forza a scala globale, il che al momento nel campo climatico non è più il caso. Era così fino all'inizio della crisi finanziaria, però con questa crisi la capacità dell'Europa di muoversi in modo compatto si è frantumata. A mio parere è urgentissimo lavorare su una reintegrazione dell'Europa e questo è un livello sul quale bisogna investire il più possibile. D'altra parte è chiaro che in Europa, a prescindere dal livello dell'Unione Europea, c'è tutta una miriade di iniziative interessantissime; possiamo fare progetti con le energie rinnovabili, facciamo progressi sull'urbanistica, sul traffico, sulla trasmissione dell'energia, tutte queste cose ormai vengono subito percepite su scala mondiale. Se qualcuno riesce a fare un salto qualitativo, anche a prima vista insignificante, tipo la riduzione del costo del termo-solare del 5%, cambia moltissimo tutta la situazione, e in Europa c'è molta gente che lavora in questo campo. Sono convinto che in quest'ambito abbiamo delle possibilità molto grandi.

D.: Come battistrada aprendo nuovi campi di innovazione?

C. J.: Sì, senz'altro.

D.: E questo più che altro sul versante tecnologico?

C. J.: No, ormai come mostra molto bene la ditta Apple, non è più possibile separare la tecnologia dal lifestyle, dall'estetica, dalle emozioni. Anzi vorrei aprire tutto un discorso sul ruolo delle emozioni nella politica del clima, ma mi permetta prima di dire che le tecnologie interessanti sono tecnologie che vengono con tutta una

dimensione culturale, per l'appunto emotiva, di stile di vita. È chiaro che l'Europa ha ancora, per esempio, un certo senso della bellezza del paesaggio, della bellezza della città, del "dolce far niente", anche se va un po' fuori moda di questi tempi, ma sono cose importanti. Quindi invece del consumo feroce di prodotti industriali valorizzare anche altri aspetti della vita. Questo è legato a cambiamenti tecnologici che permettono, per esempio, la decentralizzazione di molte operazioni. In questo senso non vedo più lo spazio per iniziative di tecnologia isolate come lo era il nucleare, come lo erano altre cose dove lo stile di vita non si considerava nemmeno. Qui ormai si tratta di reinventare modi di vita con nuove tecnologie.

D.: La seconda parte dell'intervista la vorrei dedicare al tema della giustizia del clima che sarà un punto importante della sua relazione alla Conferenza Internazionale di Perugia 2010. Lavorando nel campo della protezione del clima da parecchio tempo, ho l'impressione, ma potrebbe anche essere stata una mia disattenzione nel passato, che il tema della giustizia del clima è sorto non tantissimo tempo fa e sicuramente ha preso una posizione centrale solo negli ultimi tre o quattro anni. È un'impressione giusta? E, se dovesse essere così, perché è così?

C. J.: In un certo senso sono anche più pessimista di lei. Il tema della giustizia, agli inizi di tutto questo dibattito, non ha giocato praticamente nessun ruolo, il che mi sembra una cosa proprio brutta. Negli ultimi anni c'è chi comincia a parlarne, però tutto questo si fa molto spesso in una chiave piuttosto cinica: bisogna pur vedere che a Copenhagen il rappresentante dei Paesi in via di sviluppo era il Sudan. Se questo Sudan, che sta commettendo il genocidio nel Darfur, si pone come rappresentante di chi viene sfruttato e chiede giustizia - più machiavellici di così non si può essere. In questo senso mi sembra che siamo ancora a meno che agli inizi. Tutto questo non per dire che il tema della giustizia non sia importante, tutt'altro, ma per dire che siamo ancora lontani dall'inquadrare il problema in un modo "utile", o che serva a quelli che poi di questa giustizia hanno più bisogno.

D.: Ma non è vero lo stesso che della giustizia del clima si parla molto di più rispetto al passato?

C. J.: Sì, questo è senz'altro vero. A me piace molto una pista un po' più differenziata della situazione che fa riferimento al libro di Dominique Moisi, "Geopolitica delle emozioni. Le culture della paura, dell'umiliazione e della speranza stanno cambiando il mondo", in cui dice che nel mondo odierno la globalizzazione ha creato tre tipi di emozioni. Una è la paura, e la paura è l'emozione dominante dell'Europa e dell'America del Nord; l'altra è l'umiliazione, l'essere stati umiliati, e questa è l'emozione dominante nel mondo islamico; e la terza è la speranza, che è l'emozione dominante nel mondo asiatico. Credo che questa analisi sia molto importante, perché mette il discorso della giustizia in termini di umiliazione. In Europa e in America abbiamo un mondo ormai impressionato dalla paura, che poi sia paura del clima, del terrorismo, di non

so che, in un certo senso non è nemmeno tanto importante, ma se abbiamo un confronto tra chi si vede umiliato e chi ha paura, la speranza di arrivare a delle soluzioni è minima, non arriveremo molto lontano. La questione è come si possa ribilanciare il rapporto tra la speranza asiatica e la paura del mondo antico, che fa anche un po' spavento. Il tema della giustizia a questo punto diventa non più una questione di redistribuzione, come compensare chi si sente umiliato, ma diventa una questione di opportunità, di come cogliere le occasioni e far sì che tutti ne possano partecipare.

D.: Quindi nella misura in cui c'è questo cambiamento di paradigma, del modo di vedere i cambiamenti climatici anche come un'opportunità, il problema della giustizia non si risolverà automaticamente, ma verrà meno?

C. J.: Beh, diciamo che si pone in termini ben diversi. Le do un esempio che mi sembra importantissimo, quello dell'educazione: ormai è chiaro che la capacità di usare il computer è una cosa elementare nella civiltà di questo secolo, dunque far partecipare i bambini di Haiti, del Niger, di dove sia, a questo mondo, dargli occasione di usarlo, di familiarizzarsi con questo mondo, di giocarci, è una cosa importantissima. In questo senso per me giustizia diventa innanzitutto una questione di offrire a chi è escluso in parte da questi sviluppi, l'occasione di entrare, di farne parte, ma non in un modo passivo, bensì in un modo attivo, così da gestirlo.

D.: E non rivolgere l'attenzione tanto alle tonnellate di CO₂ a persona all'anno e alle dimensioni e modalità di pagamento di compensazione per i danni causati dai cambiamenti climatici?

C. J.: Fa benissimo a menzionare questa cosa. Sono due i temi: la storia del CO₂ procapite è un'altra operazione machiavellica. Qui c'è dietro l'India che dice "vogliamo le stesse emissioni pro capite su scala mondiale" sapendo benissimo che ci vorrà molto tempo finché l'America riuscirà a ridurre le proprie emissioni, e dunque dire "vogliamo le stesse per tutti" vuol dire "noi in India continuiamo ad aumentare quanto si riesce ad aumentare" e questo mi sembra un discorso francamente assurdo. Sicché porre la questione della giustizia del clima in termini di emissioni procapite non è secondo me un modo molto ragionevole di affrontare il problema. Parlo in termini di educazione, di proprietà intellettuale, di accesso alle tecnologie, questo sì. La questione della compensazione è per me un altro discorso, perché prima o poi ci sarà chi soffrirà duramente del cambiamento del clima. Magari non saranno nemmeno tanti, ma è vero che ci saranno senz'altro isole dove la gente se ne andrà perché non si potrà più vivere lì, così come già oggi ci sono i poveri eschimesi che perdono il loro spazio di vita e quasi nessuno ci fa caso, il che è un cinismo incredibile. Trovare meccanismi di compensazione per chi è direttamente colpito mi sembra un compito assolutamente essenziale, però devo dire che credo che non sia una

questione molto difficile in termini di soldi, non si tratta di somme comparabili a quelle spese per la guerra dell'Iraq o cose del genere. Qui si tratta piuttosto di dire: mettiamoci d'accordo e organizziamoci per compensare a questo livello. Però il problema della giustizia del clima è molto, molto più grosso, è proprio chi può partecipare nel creare il futuro e chi ne viene escluso.

D.: Per concludere vorrei tornare a questa figura delle opportunità. La domanda nasce dalla lettura dell'ultimo libro Nicholas Stern "The Global Deal". Lui insiste molto sul nesso tra l'etica e l'economia e dice che non è pensabile uno sviluppo economico verso una civilizzazione post-fossile che non abbia un'impronta etica, o più in generale: qualsiasi politica economica ha una base etica - esplicita o implicita. Lei è d'accordo?

C. J.: In un certo senso mi sembra una banalità. È chiaro che ogni azione umana ha una sua dimensione etica e senz'altro le scelte economiche che facciamo hanno non solo una, ma anche più di una dimensione etica. La vera questione è quali sono le scelte che abbiamo di fronte nel campo del clima e cosa ne facciamo. C'è un detto, che a me piace molto, secondo il quale il problema fondamentale dell'etica non è scoprire cosa dobbiamo fare, ma è scoprire come possiamo portare noi stessi a fare ciò che sappiamo benissimo di dover fare. È lì che al momento siamo un po' nei guai con la politica del clima.

D.: Portare noi stessi a fare quello che sappiamo che dovremmo fare?

C. J.: Esattamente. C'è un gioco, che in tedesco si chiama "Schwarzer Peter" (L'uomo nero), nel quale chi si muove per ultimo ha vinto: non è così che riusciremo a risolvere il problema. Penso che sia utile il paragone con il movimento per l'abolizione della schiavitù: è chiaro che anche in quel caso c'era chi aveva paura che abolendo la schiavitù nel proprio Paese avrebbe avuto degli svantaggi economici e dunque era meglio aspettare che lo facessero gli altri, ma per fortuna c'è stato chi ha semplicemente cominciato e si è visto che effettivamente era possibile vivere senza la schiavitù e portare avanti un'economia perfettamente competitiva. La scelta etica era abbastanza chiara - abolire la schiavitù - e la questione era trovare il coraggio di dire "io prendo l'iniziativa e parto". Credo che abbiamo una situazione abbastanza simile, una scelta del tipo "rafforziamo le rinnovabili, cambiamo le città così da renderle più vivibili e da emettere meno CO₂". È abbastanza chiaro, si tratta di farlo e, facendolo, mostrare agli altri che è perfettamente possibile farlo senza rovinare se stessi.

CLIMAIL
Newsletter semestrale
dell'Alleanza per il Clima Italia onlus

Direttore Responsabile
Franco Travaglini

Redazione
Alleanza per il Clima Italia onlus
Via G. Marconi 8
06012 Città di Castello (PG)
Tel./Fax 075 8554321
coordinamento@climatealliance.it

Impaginazione:
Raffinerie

Stampa:
Artegraf
Finito di stampare - Marzo 2010

Aut. del Tribunale di Perugia N.
40/2004 R.P. del 28 ottobre 2004

Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004
n° 46) art. 1, comma 2, DCB Perugia

UNA MATTINATA TEMATICA ALLA CONFERENZA DELL'ALLEANZA PER IL CLIMA PERUGIA 2010

Il Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors) è la prima iniziativa con la quale la Commissione Europea si rivolge direttamente alle autorità locali invitandole a prendere la guida nella lotta ai cambiamenti climatici. Tutti i firmatari del Patto prendono l'impegno volontario di andare oltre gli obiettivi dell'Unione Europea per quanto riguarda le emissioni di CO₂.



Nel consorzio che gestisce l'ufficio del Patto dei Sindaci a Bruxelles, l'Alleanza per il Clima è responsabile per l'helpdesk, il punto informativo e lavora sugli strumenti metodologici per i 1.300 Comuni che hanno aderito in Europa di cui 300 in Italia. L'helpdesk del Climate Alliance offre loro aiuto per la preparazione e implementazione del Bilancio base delle emissioni (Baseline Emission Inventory) e del Piano d'azione energia sostenibile (Sustainable energy action plan SEAP).

L'Alleanza per il Clima Italia invece funge da Supporting structure e ha lavorato nel 2009 con sei comuni (Bolzano, Genova, Jesi, Modena, Reggio Emilia e Schio), due Province (Ancona e Roma) e la Regione Emilia Romagna sul software ECORegion che permette, con un impegno contenuto, l'elaborazione di un bilancio di CO₂ che può essere esportato direttamente sui templates del Patto dei Sindaci relativamente al bilancio di base delle emissioni ed è di grande utilità per elaborare il Piano d'azione energia sostenibile.

Per tutta la durata della conferenza clima Perugia 2010 sarà allestito l'helpdesk dell'Alleanza per il Clima al centro Congressi "A. Capiti" **mentre nella mattinata del 16 aprile** l'ufficio del Patto dei sindaci (Covenant of Mayors Office - COMO) organizzerà un workshop tematico. Sarà un'occasione per le città che hanno aderito al patto di ricevere impulsi e informazioni, scambiarsi esperienze e presentare primi risultati e un'occasione per tutti coloro che stanno valutando la propria adesione di informarsi di prima mano su come imboccare la strada verso un territorio low carbon.

Nella sessione "Piani d'azione energia sostenibile – Partire con azioni energetiche coerenti" i partecipanti sentiranno tra gli altri Roman Doubrava della Commissione europea, Nicola Zingaretti, presidente della Provincia di Roma sui Piani d'azione energia sostenibile come punto di partenza per azioni coerenti. A seguire una apposita sessione sarà dedicata alle possibilità di assistenza finanziaria per sviluppare e implementare i Piani di Azione Energia Sostenibile mentre la mattinata si concluderà con le visioni e le attività in corso in un gruppo di amministrazioni avanzate, i "trendsetter", tra di loro Tubinga, Ghent, Francoforte, Nantes e L'Aia.



Climate Alliance

Coordinamento Italiano
Via G. Marconi 8, 06012 Città di Castello (PG)
Tel./Fax 0758 554 321
coordinamento@climatealliance.it - www.climatealliance.it

Climate Alliance of European Cities with Indigenous Rainforest Peoples
European Secretariat
Galvanistr. 28, D-60486 Frankfurt am Main
phone +49-69-717139-0 - fax +49-69-717139-93
europe@klimabuendnis.org - www.klimabuendnis.org

**L'Alleanza per il Clima
è una partnership di Comuni
ed Enti territoriali europei
con i Popoli indigeni
delle foreste tropicali
per la salvaguardia
del clima globale
a livello locale**